ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
di
SAN GIUSEPPE JATO
Scuola dell'Infanzia, Primaria e
Secondaria di 1° Grado ad indirizzo musicale
C/da Mortilli s.n.c. - C.A.P. 90048 San Giuseppe Jato (PA) - PAIC 884002
E-mail :paic884002@pec.istruzione.it - paic884002@istruzione.it - Tel. 091/8579953 -8579715 - Fax 091/8573886
http://www.icsangiuseppejato.gov.it
C.F. 9717430822

Piano dell'Offerta Formativa

" Ci sono sempre due scelte nella vita: accettare le condizioni in cui viviamo o assumersi la responsabilità di cambiarle ."
- Denis Waitley –

Anno scolastico 2018-2019: estratto dal PTOF –TRIENNIO 2016-17/17-18/18-19

Approvazione del

Collegio Docenti in data __29-10-2018

Consiglio di Istituto in data___29-10-2018

INDICE

Premessa Pag. 3

Presentazione delle scuole dell'Istituto Pag. 4

Analisi del contesto territoriale Pag. 6

Analisi dei bisogni educativi Pag. 7

Finalità Pag. 8

Obiettivi con riferimento al RAV Pag. 8/…

Linee strategiche del piano di Miglioramento Pag. 18
Fabbisogno delle risorse umane Pag. 19

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA Pag.21

scuola dell'Infanzia

scuola Primaria
scuola secondaria di I grado
le risorse strutturali pag. 26
il piano dell'Inclusività pag. 28

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA Pag.30

1- Organigramma
2- Patto educativo di corresponsabilità

3- Rapporti con le Famiglie

4- Rapporti tra diversi ordini di scuole
5- Piani orari delle scuole
6- Verifiche e valutazione (pag. 36)
7- L'offerta formativa (pag.42)
8- Tabella generale annuale degli interventi (pag.47)

Allegati Pag. 50

Premessa

IL COLLEGIO DOCENTI

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) **le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico**

2) **precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);**

3) **il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;**

4) **il piano è approvato dal consiglio d'istituto;**

5) **esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;**

6) **una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;**

- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

REDIGE

il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo "di San Giuseppe Jato è composto da:

Plesso "Salvatore Riccobono"
Sede della Presidenza e degli uffici di segreteria, c/da Mortilli, snc
(Scuola Secondaria di Primo Grado ad indirizzo musicale)

Plesso "P. Mattarella", Via Vittorio Emanuele
(Scuola dell'Infanzia - Primaria)

Plesso "G. Falcone" , Via Case Nuove
(Scuola dell'Infanzia -Scuola Primaria)

Plesso "G. Rodari", Via Dello Stadio, 36
(Scuola dell'Infanzia)

DATI GENERALI SULL'ISTITUTO COMPRENSIVO
Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola secondaria di I Grado
Di SAN GIUSEPPE JATO

CARATTERISTICHE CULTURALI E SOCIO-ECONOMICHE

Sede Centrale Ufficio del Dirigente Scolastico Uffici di segreteria	C/da Mortilli	tel. 091 8578698 tel. 091 8579953 Fax: 091 8573886
Sede Centrale Scuola Secondaria di primo grado ad indirizzo musicale "S. Riccobono"	C/da Mortilli	tel. 091 8579953 Fax: 091 8573886
Scuola Primaria "P. Mattarella" e Scuola dell'Infanzia ex "Villa Garibaldi"	Via Vittorio Emanuele III	Tel.091 7745815 Fax:091 8573435
Scuola primaria e Scuola dell'Infanzia "G. Falcone"	Via Case Nuove	Tel. 091 8572125 Fax: 0918579428
Scuola dell'Infanzia "G. Rodari"	Via dello Stadio	Tel. 091 8573571
Città	San Giuseppe Jato	
C.A.P.	90048	
e-mail	paic884002@istruzione.it	
CODICE ISTITUTO	PAIC884002	
SITO WEB	www.icsangiuseppejato.gov.it	

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Il comune di San Giuseppe Jato sorge ai piedi del Monte Jato (852 m), sul versante sinistro dell'omonima valle. La valle dello Jato è orientata ad occidente ed è ampia e morbida di terreni argillosi intensamente coltivati a seminativo e vigneto. I rilievi calcarei che la circondano, che presentano ripidi versanti rocciosi, costituiscono la porzione più meridionali del gruppo dei Monti di Palermo. Il fiume Jato raccoglie le acque della sorgente Cannavera, della fonte Rizzolo e della fonte Chiusa, il suo corso, ai piedi del Monte della Fiera e interrotto dal lago artificiale Poma. La foce si trova nei pressi di Castellammare del Golfo.
San Giuseppe Jato insiste su un'area a prevalente vocazione agricola: il settore vitivinicolo, afferisce alle cantine ubicate nel territorio di San Cipirello.
La produzione agricola comprende anche grano, uva, olive.
E' praticato l'allevamento, specie quello bovino e ovino.
Il settore dell'artigianato è noto per la produzione di oggettistica in legno, in ferro e in ceramica.
La realtà socio-economico-culturale di San Giuseppe Jato è eterogenea; la percentuale delle famiglie monoreddito è abbastanza elevata e il tenore di vita è, in genere, medio-basso, con un alto tasso di disoccupazione, che, negli ultimi anni, a causa della crisi economica che ha investito l'Europa, si è aggravato. Ciò ha comportato un notevole decremento demografico, in quanto, intere famiglie, in cerca di lavoro, sono emigrate verso il nord Italia.
D'altra parte in via di sviluppo è il terziario.
In genere, quello di San Giuseppe Jato, è un ambiente dal carattere prettamente rurale, il quale conserva luoghi dalle eccezionali qualità paesaggistiche e naturalistiche, arricchito, anche, da un significativo patrimonio archeologico e culturale che attende di essere "scoperto" e valorizzato.
La popolazione femminile, soprattutto quella secolarizzata, preme sul mercato del lavoro, trovando sbocchi occupazionali molto limitati nel settore del terziario o in cooperative per lavori socialmente utili.
Negli ultimi anni la società Jatina si è gradualmente diversificata a causa del flusso migratorio che vede la presenza di un significativo numero di abitanti provenienti dal Marocco, dalla Romania, …….
La scuola dell'obbligo, in linea di massima, viene frequentata regolarmente e alta è la percentuale di giovani che frequenta gli studi superiori; pertanto il tasso di pendolarismo è alto, poiché nel Comune esistono soltanto un Istituto Professionale per l'Agricoltura e la succursale di un Liceo Scientifico. Il livello culturale medio non è direttamente proporzionale all'alta scolarizzazione: diffusa resta l'abitudine all'uso del dialetto e sommario resta il livello di conoscenza civica, sociale, politica e della realtà economica, mentre spesso solo passiva e non critica è la fruizione dei mass media. La partecipazione e la collaborazione scuola-famiglia, più attiva nei primi anni della scuola dell'obbligo, si fa, via via, meno partecipata nella fascia successiva.
La popolazione professa generalmente la religione cattolica, ma sono presenti minoranze di altre confessioni religiose, anche in relazione al recente afflusso nel Comune di extracomunitari.

Le risorse del territorio
Nel territorio sono presenti:

- **il gruppo Scout**
- **un centro ludico**
- **un centro diurno per attività culturali varie**
- **una pista di pattinaggio**
- **campo calcetto**
- **campo calcio (non fruibile)**
- **comunità di Recupero (case-famiglia Elios—Girasole ,Caleidoscopio)**
- **diversificate associazioni culturali di volontariato, laiche e religiose**
- **biblioteca comunale**
- **centro accoglienza turistico**
- **associazioni sportive**

ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI

La seguente tabella evidenzia, in forma sintetica, le problematiche emerse dall'analisi del contesto da noi condotta, e, parallelamente, i bisogni formativi con esse correlati:

PROBLEMI DEL TERRITORIO	BISOGNI FORMATIVI DELL'UTENZA
Marcata eterogeneità tra le componenti sociali	Esperienze di socializzazione e di integrazione
Presenza di bambini stranieri Difficile integrazione	Pari opportunità di successo formativo Integrazione
Svantaggio socio-culturale Presenza di disvalori e comportamenti devianti Cultura mafiosa Problemi socio-affettivi connessi con la crisi della famiglia Disadattamento Conflittualità Dispersione scolastica ed abbandoni	Fare esperienze di contesti relazionali positivi, tali da stimolare la conoscenza e l'interiorizzazione di regole condivise attraverso modelli di educazione alla legalità, alla convivenza democratica, alle pari opportunità, alla cittadinanza attiva.
Modelli educativi non coincidenti tra genitori ed educatori Uso passivo dei modelli proposti dai mass-media	Costruzione di un solido rapporto di fiducia e collaborazione fondato sulla condivisione di valori, esperienze e responsabilità. Maturare un adeguato spirito critico.
Difficoltà familiari nella corretta gestione di bambini diversamente abili	Momenti di dialogo e confronto con personale specializzato. Supporto affettivo-relazionale e cognitivo a favore dei minori. Supporto psicologico pratico-gestionale a favore dei genitori.
Difficoltà nell'uso appropriato delle diverse forme di comunicazione.	Sviluppare una comunicazione funzionale.

FINALITA'

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art.1 – comma 1 della Legge 107 del 15/07/2015. Si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV

Il RAV elaborato nei mesi di giugno/luglio 2015 da parte dello STAFF di direzione e annualmente aggiornato negli anni a seguire, ha consentito, anche attraverso i Descrittori messi a disposizione dall'INVALSI e dall'ISTAT, di accertare:

AREA CONTESTO E RISORSE: si attesta sul livello medio il contesto territoriale dal punto di vista socio-economico e delle opportunità di collaborazione con le Amministrazioni comunali e le numerose associazioni e agenzie educative presenti.

AREA ESITI: I risultati degli studenti nel percorso della scuola primaria sono in genere positivi; nel corso della scuola sec. di primo grado diversi alunni incontrano difficoltà dovute soprattutto all'acquisizione di un corretto metodo di studio, propedeutico all'acquisizione di specifiche competenze, o a numerose assenze, sintomatiche di disaffezione nei confronti del lavoro scolastico. La scuola si sta adoperando per innovare le pratiche didattiche e attivare percorsi specifici di recupero, basati soprattutto su pratiche laboratoriali

AREA PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE: La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere sono costantemente oggetto di verifica e rivalutazione. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene condivisa per ambiti disciplinari/classe/interclasse/intersezione. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. L'organizzazione di spazi e tempi risponde sufficientemente alle esigenze di apprendimento degli studenti.
Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità.
La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline . Gli studenti, a volte, lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie (anche se quest'ultime non sempre rispondono ad una funzionalità tecnica efficiente), realizzano progetti.
La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficientemente efficaci. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati e ufficializzati alla fine dei due periodi quadrimestrali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione ma necessitano dei tempi preventivamente programmati e non

sempre, nella realtà, rispettati. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.
Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non sempre è nelle condizioni di monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento, in quanto da poco si è dato inizio alla creazione di una "banca dati".

AREA PROCESSI-PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE: La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo sufficientemente strutturato anche se non mancano aspetti da migliorare. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali generalmente sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. La scuola promuove iniziative formative per i docenti anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi di quest'ultimi.
Non sempre le risorse economiche a disposizione risultano essere adeguate. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, e la qualità dei materiali o degli esiti che producono è successivamente discussa, migliorata e condivisa. La varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative anche se i processi di confronto devono maggiormente essere attenzionati. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.

PRIORITA' EMERSE

1. **successo scolastico e lotta contro la dispersione e/o abbandono**:
   Abbassamento della percentuale dei non ammessi nella scuola secondaria di I grado .
2. **inclusività e integrazione:**
   Integrazione culturale e sociale dell'utenza con bisogni educativi specifici.
3. **Sviluppo delle azioni inerenti l'acquisizione di competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza** :
   Fare esperienze di contesti relazionali positivi, tali da stimolare la conoscenza e l'interiorizzazione di regole condivise attraverso modelli.
4. **Rendere le competenze chiave delle singole discipline valutabili in quanto misurabili: attività di ricerca/azione e formazione su "competenza".:**
   stesura del documento : CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO INTERESSERA' 2 AREE:

1.-**Area ESITI DEGLI STUDENTI**

PRIORITA': ottenere esiti più uniformi nei vari plessi riguardo alle prove standardizzate nazionali.

AZIONI:

1. Stilare ed effettuare prove di verifica iniziali, di metà anno e comuni per tutte le classi di scuola primaria per italiano e matematica, sullo stile di quelle dell'INVALSI, per abituarsi a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, creando una griglia comune di valutazione.
2. Somministrare le prove, secondo i criteri Invalsi
3. Confrontare i risultati, soprattutto tra i plessi con lo stesso background famigliare e similitudini di contesto

OBIETTIVI MISURABILI:

1. Avere risultati medi superiori al 60% per ogni prova somministrata, con uno scarto del 5% tra classi con lo stesso background famigliare e contesto scolastico.
2. Avere una collaborazione tra docenti di plessi diversi per un'azione didattica più incisiva e condivisa.

RISORSE UMANE E FINANZIARE:

Tutte le insegnanti di Italiano e Matematica della Scuola Primaria dell'Istituto, impegnate durante le ore di programmazione didattica ed educativa, senza ulteriore dispendio monetario da parte dell'Istituzione.

2 -**Area OBIETTIVI DI PROCESSO**

Sub-area CURRICOLO ED OFFERTA FORMATIVA

PRIORITA':
verifica ed elaborazione di adeguamenti inerenti il curricolo verticale di italiano e matematica, articolato per competenze, "comprovate capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di studio o di lavoro e nello sviluppo professionale e personale con responsabilità ed autonomia" (*Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, quadro europeo delle qualifiche e dei titoli).*
AZIONI:

1. A.S. 18/19: ampliare il coinvolgimento dei docenti in un progetto di formazione sulla progettazione didattica per competenze, interrogandosi su questioni cruciali:
   - quali tipi di conoscenze e abilità sono imprescindibili nello sviluppo della competenza
   - quali percorsi di insegnamento/apprendimento (lezione frontale, didattica ribaltata, learning by doing, apprendimento peer to peer, role playing, problem solving, e-learning…) sono più efficaci per far sì che ogni studente divenga consapevole del proprio apprendimento, autonomo nell'implementarlo, responsabile nel ricostruirne il senso e le motivazioni
2. A.S 19/20: aggiornare il curricolo verticale di italiano e matematica, da approfondita analisi dei contenuti disciplinari, nella quali si integri la considerazione delle diverse modalità con cui ogni studente li apprende e da una particolare attenzione al contesto:
   - contenuti espliciti
   - metodologie d'insegnamento
   - strutturazione del percorso scolastico
3. A.S. 20/21: attuazione consolidata della progettazione con incontri periodici di verifica tra i docenti

OBIETTIVI MISURABILI

1. **Avvenuta formazione/aggiornamento di tutto il personale docente sulla didattica per competenze, con ricaduta sull'azione didattica quotidiana (incontri plenari di spiegazione e di restituzione, a piccoli gruppi con compiti operativi)**
2. **Creazione e consolidamento degli scambi professionali tra primaria e secondaria, per alunni con B.E.S. o per il potenziamento delle competenze musicali**
3. **Miglioramento negli apprendimenti degli studenti, puntando soprattutto sulla capacità di formalizzazione (verbale o scritta) dei procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti proposti**

RISORSE UMANE E FINANZIARIE

Esperto o ente esterno che realizzi il corso di aggiornamento

2.1 <u>Curricolo, progettazione e valutazione:</u>

- Conoscenze: declinare le conoscenze teoriche e/o pratiche: fatti, principi, relative a un settore di studio
- abilità: declinare le abilità (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (l'abilità manuale l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- competenze: misurare le competenze descritte in termini di responsabilità e autonomia che comprovano la capacità di utilizzare conoscenze e abilità

2.2 <u>Inclusione e differenziazione:</u>

- promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della scuola
- sviluppare una didattica focalizzata sull'apprendimento
- ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione attraverso l'analisi dei fattori contestuali

MODALITA' :

Nella consapevolezza che le variabili da esaminare e applicare in un processo di miglioramento della Scuola sono molteplici e collegate tra loro in una complessità funzionale, la nostra Istituzione identifica le proprie priorità in relazione al CURRICOLO VERTICALE e ai processi di INTEGRAZIONE e INCLUSIVITA'.

Il curricolo verticale pone i docenti all' attenzione della progettazione per COMPETENZE, declinando il proprio operato didattico in abilità e conoscenze che comprovino la successiva valutazione della competenza. Quest'ultima è motivo di riflessione affinchè non la si identifichi erroneamente con l'abilità fine a se stessa. Si auspica che attraverso cicli di formazione ed autoformazione anche in rete con altre scuole, si possa delineare un documento di certificazione delle competenze il più possibile oggettivo.

Per quanto concerne l'inclusività, nel nostro contesto territoriale strettamente legato al raggiungimento del successo scolastico inteso come abbassamento dei livelli di dispersione, si punta a realizzare innovazioni educativo-didattiche sia per quanto riguarda le strategie metodologiche adottate che per quanto riguarda la strutturazione oraria delle discipline e l'impiego delle risorse umane e materiali. In tal modo l'Istituzione attenziona le priorità elencate, non dimenticando comunque di complementare la propria azione sugli tutti gli altri aspetti.

Atto di indirizzo del Dirigente scolastico al Collegio dei docenti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4, che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012),

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica e la localizzazione dell'istituto in "area a rischio", caratterizzate da forte dispersione scolastica;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTI IN CONSIDERAZIONE il Piano dell'Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali …);

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi; visti i risultati dell'attività di monitoraggio realizzata dal nostro istituto negli anni scolastici precedenti;

SENTITA l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e , limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio - bassi registrati nelle classi;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in scuola dell'infanzia, con n. 11 sezioni, scuola primaria con n. 25 classi, scuola secondaria di primo grado, con n. 13 classi;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al Dsga e, in particolare, i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare I tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) *e personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta*;
- *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

DIRAMA

il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo dell'aggiornamento/pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici

PRINCIPI GENERALI PER L'GGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Premessa

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla

valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.
Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Aggiornamento/Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

A. Aggiornare/Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (POFT) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
C. Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
D. Prevedere la prosecuzione dei percorsi e delle azioni intraprese negli anni scolastici precedenti, in particolare negli aa.ss. 15/16 e 16/17, per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione …
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010. Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (*ecc.*), in particolare attraverso:

  - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
  - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la

promozione delle competenze sociali (*a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.*);

- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- La progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di (*ordini /gradi di scuola successivi/precedenti*);
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;

Principi ispiratori e strategie suggeriti al Collegio

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele

Si suggeriscono inoltre al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nel P.T.O.F.:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Contenuti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere l'aggiornamento relativo a:

- fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.

- fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà

obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno dovrà essere compreso l'esonero/semiesonero del collaboratore del dirigente, già individuato dal dirigente scrivente con decreto n. 585 del 01/09/2017;

- fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il DSGA, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola sec. di primo grado, le cui classi e sezioni sono ubicate in quattro plessi, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza.

- fabbisogno di *infrastrutture e di attrezzature* materiali. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nell'aggiornamento del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015).
- Le modalità di attuazione dei princìpi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015).
- Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale ATA si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.
La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfoli, ecc.*);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Rispetto agli indirizzi del presente atto, la scrivente, insieme ai docenti che la coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (cd staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.
Ciò in particolare nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatori o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo del dirigente scolastico così come emerge dal combinato disposto delle nuove e vecchie norme di settore.

LINEA STRATEGICA GENERALE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Strategie generali	Sviluppo professionale e gestione strategica delle risorse a disposizione della scuola attraverso la formazione in servizio del personale con ricadute dirette sugli insegnanti e indirette sugli alunni circa: • La programmazione e la valutazione per competenze • L'utilizzo delle tecnologie e della dimensione laboratoriale per innovare, supportare e facilitare i processi di insegnamento-apprendimento e migliorare gli esiti degli studenti.

Obiettivi strategici	**Indicatori**
- Innovare i processi di insegnamenti-apprendimento attraverso la didattica per competenze e l'introduzione delle tecnologie nella pratica quotidiana - Migliorare le pratiche della progettazione, della valutazione e dell'autovalutazione in relazione al curricolo per competenze, condivise in gruppi di lavoro	- Numero partecipanti alle attività di formazione. - Grado di partecipazione ai lavori di gruppo. - Coinvolgimento e gradimento
- Acquisire le competenze riguardo all'introduzione delle tecnologie nella progettazione e nella pratica didattica (la scuola digitale: il registro elettronico)	- Condivisione dei processi di insegnamento-apprendimento - Presenza di tutti gli strumenti tecnologici - Grado di trasferimento nella pratica della didattica delle competenze acquisite in formazione - Coesione e condivisione nei consigli di classe delle pratiche didattiche sperimentate
- Innalzamento degli esiti per gli alunni (abbattimento percentuale del tasso di dispersione nella scuola Secondaria di I grado)	- Trasformazione degli ambienti di apprendimento - Confronto delle valutazioni quadrimestrali dell'anno scolastico in corso e nel triennio

FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE

Consultando le proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi 3 anni, si prevede una sostanziale conferma del numero attuale di classi e di docenti :

SCUOLA INFANZIA	**SCUOLA PRIMARIA**	**SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO**
RODARI **Sezioni 5** VIA GARIBALDI **Sezioni 6**	MATTARELLA **CLASSI 11** G.FALCONE **CLASSI 12**	RICCOBONO **CLASSI 12**
RODARI –DOCENTI N. **10** POSTO OMUNE N. **1** POSTO RELIGIONE N. **1** SOSTEGN0 VIA GARIBALDI –DOCENTI N . **13** POSTO COMUNE N. **1** POSTO RELIGIONE N**. 2** POSTO SOSTEGNO	MATTARELLA-DOCENTI N.**15** POSTO COMUNE N.**1** RELIGIONE N.**2** SOSTEGNO N.**2** INS. COMUNALI N.**2** POTENZIAMENTO FALCONE-DOCENTI N 19 POSTO COMUNE N.02 POSTO RELIGIONE N.06 POSTO SOSTEGNO N.02 INS.COMUNALI N.1 POTENZIAMENTO	PLESSO RICCOBONO-DOCENTI N.8 ITALIANO-STORIA N.5 MATEMATICA-SCIENZ N.2 ED. TECNICA N.2 FRANCESE N.2 ED. MUSICALE N.4 INGLESE N.2 ED.MOTORIA N.2 ED.ARTISTICA N 4 STRUMENTO MUSICA N.1 RELIGIONE N.6 SOSTEGNO

RICHIESTE DI POSTI DI ORGANICO POTENZIATO
ART. 1,comma 7 Legge 107/2015

AREE OMOGENEE DI ATTIVITA'

Dopo aver preso atto della nota MIUR prot. n. 30549 del 21 c.m., che invita il Collegio ad individuare in ordine di priorità i capi di potenziamento afferenti alle aree previste dal comma 7 della l. 107/2015.

Il Collegio dei docenti,

- tenuto conto dei bisogni formativi degli studenti;
- tenuto conto delle attività progettate;
- tenuto conto dell'indirizzo musicale della scuola secondaria di primo grado;
- tenuto conto delle criticità individuate;

individua l'ordine di priorità dei campi di potenziamento, che di seguito viene riportato:

1. Potenziamento linguistico
2. Potenziamento scientifico
3. Potenziamento artistico e musicale
4. Potenziamento Umanistico Socio economico e per la legalità
5. Potenziamento laboratoriale
6. Potenziamento motorio

RISORSE MATERIALI

Le attrezzature e la Rete Informatica di questa Istituzione Scolastica sono state realizzate con il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.R.S.) P.O.N. "La Scuola per lo Sviluppo" 1999 IT 051P0013 Misura 2 Azione 2.1 ed azioni Pon successive.

Per implementare la dotazione informatica si acquisteranno attraverso FSE – PON "PER LA SCUOLA COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO 2014-2020" – Asse II, Infrastrutture per l'Istruzione – FESR,obiettivo specifico 10.8, azione 10.8.1 – AVVISO AOODGEFID 12810 del 15/10/2015, forniture Lim per la scuola primaria "G. Falcone" .

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

1-AMBITI PROGETTUALI DEL PTOF

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si inserisce in un percorso educativo iniziato in famiglia e pone le basi degli apprendimenti futuri nella scuola primaria.

Le azioni educative sono sostenute da scelte pedagogiche di fondo che privilegiano l'esperienza come fonte di conoscenza attraverso:

- il GIOCO : risorsa trasversale fondamentale per gli apprendimenti e per le relazioni

- l' ESPLORAZIONE e la RICERCA: modalità propria del bambino che impara ad indagare e conoscere attraverso il fare, le esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali
- la VITA di RELAZIONE : contesto nel quale si svolgono il gioco ,l'esplorazione e la ricerca in un clima sereno rispettoso dei tempi, dei ritmi evolutivi e delle capacità di ciascuno

- la PROMOZIONE dell'AUTONOMIA PERSONALE nel processo di crescita

La scuola dell'infanzia è particolarmente sensibile ai bisogni di ogni bambino e per soddisfare tali necessità struttura e attua in modo condiviso il proprio lavoro attraverso Progetti Personalizzati, Laboratori e attività in piccolo gruppo.

Le proposte educative nascono da una attenta osservazione dei bisogni dei bambini.

Ogni progetto si articola tenendo in considerazione lo sviluppo dei seguenti campi di esperienza:

- **Il sé e l'altro (Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme);**
- **Il corpo in movimento (Identità, autonomia, salute);**
- **Linguaggi, creatività,espressione (Gestualità, arte, musica, multimedialità);**
- **I discorsi e le parole (Comunicazione, lingua, cultura);**
- **La conoscenza del mondo (Ordine,misura, spazio,tempo,natura)**

AFFINCHE' IL BAMBINO POSSA DIVENTARE COMPETENTE PASSANDO DAL SAPERE AL SAPER FARE E AL SAPER ESSERE

I progetti e le unità di apprendimento possono essere di plesso (coinvolgenti tutte le sezioni della scuola), di sezione (con attività particolari che in ogni sezione vengono intraprese in base alle condizioni che differenziano le sezioni stesse), di gruppo o di intersezione (gruppo di bambini di età omogenea).

I progetti di intersezione vengono offerti ai bambini di più sezioni suddivisi in modo da formare gruppi della stessa età; si tratta di attività pensate in relazione alle caratteristiche di sviluppo e alle potenzialità di bambini di 3, di 4 e di 5 anni.

In tutte le scuole dell'infanzia dell'Istituto inoltre, si attuano progetti strettamente collegati allo sviluppo di :

EDUCAZIONE PSICO-MOTORIA :

- il progetto si propone di sollecitare la conoscenza di sé, per favorire un'evoluzione motoria, affettiva e psicologica attraverso il piacere dell'agire, di giocare e di trasformare in modo personale l'ambiente e i materiali a sua disposizione

EDUCAZIONE ALLE EMOZIONI

- attività che permettano di giocare con le emozioni per conoscerle e riconoscerle,
- cercare il mezzo che ne aiuti l'espressione
- esperienze di gioco e di relazione per imparare a conoscersi e a stare con gli altri

APPROCCIO ALLA LETTO SCRITTURA

- attività per un primo approccio alla lingua scritta attraverso esperienze ludiche

SCUOLA PRIMARIA

Il percorso educativo della scuola primaria, nella prospettiva della maturazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, atteso per la conclusione del primo ciclo dell'istruzione, utilizza gli obiettivi specifici d'apprendimento esplicitati nel documento delle Indicazioni Nazionali, ordinati per discipline e per educazioni.

Per raggiungere le sue finalità, la scuola deve trovare metodologie di lavoro adeguate facendo soprattutto leva sull'interesse e sulla partecipazione attiva dei bambini.
Pertanto l'approccio di base per un apprendimento formativo prevede alcuni aspetti rilevanti:

- partire dall'esperienza e dagli interessi dell'alunno inteso come soggetto attivo;
- accertarne le abilità di partenza
- conoscere e valorizzare le attitudini individuali nel rispetto degli stili cognitivi e del patrimonio culturale individuale;
- realizzare un clima sociale positivo.

I docenti, assegnati in base all'organico di istituto, costituiscono le équipe pedagogiche, sono contitolari e corresponsabili del processo formativo di tutti gli alunni delle classi.
Nella scuola Primaria le attività di arricchimento dell'offerta formativa trovano la loro applicazione e sviluppo sia nelle ore curricolari, sia nelle ore extracurricolari a seguito di incentivo FIS.
Alla luce di questo, ogni classe (in verticale e/o in parallelo) ha facoltà, pur nel rispetto degli indirizzi comuni concordati e deliberati negli organismi ufficiali, di proporre ai propri alunni attività laboratoriali diversificate, espressione della specificità e delle competenze degli insegnanti di ciascuna classe.
Variegata pertanto è l'offerta dei laboratori, che spaziano da attività di approfondimento disciplinare ad altre espressivo-linguistiche o teatrali-musicali, motorie e sportive…
Integrato a queste attività è attuato lo sviluppo del **filo conduttore** comune a tutte le classi (e per i tre ordini di scuola) :

SFONDO INTEGRATORE

SEMPLICEMENTE RISPETTO

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

La scuola secondaria di primo grado si propone di accompagnare gli alunni attraverso un percorso pluriennale di crescita personale che si fonda su alcune scelte educative da noi ritenute più importanti.

- **COSTRUIRE UNA SOLIDA PREPARAZIONE DI BASE, favorendo l'acquisizione consapevole di saperi e competenze ritenuti essenziali ;**
- **PREVENIRE LE VARIE FORME DI DISAGIO che possono verificarsi nelle fasi della crescita , nelle tappe dell'apprendimento scolastico e nel passaggio da un ciclo scolastico all'altro.**
- **PROMUOVERE E RAFFORZARE LE DIVERSE COMPONENTI DELL'AUTONOMIA PERSONALE IN AMBITO SCOLASTICO, sia per gli aspetti relativi all'uso e alla gestione degli strumenti, delle tecniche e del tempo nelle varie attività scolastiche, sia per quelli relativi alle conoscenze, alla gestione delle emozioni nei rapporti.**
- **FAVORIRE LA RELAZIONE INTERPERSONALE NEL RICONOSCIMENTO E NEL RISPETTO DELLE DIVERSITA'.**
- **EDUCARE al confronto, alla condivisione, al rispetto delle regole della convivenza civile, favorendone sempre più l'interiorizzazione.**
- **PROMUOVERE IL BENESSERE IN OGNI ALUNNO:**
- **RICONOSCERE, accanto a possibili disabilita' di vario tipo, le risorse da valorizzare;**
- **conoscere e valorizzare le varie identita' culturali e costruire percorsi di accoglienza, alfabetizzazione ed integrazione degli alunni stranieri;**
- **conoscere e sperimentare le diverse forme di comunicazione espressiva ;**
- **porre attenzione all'ambiente, cogliendone gli aspetti fisici e quelli propri dell' intervento umano.**
- **SVILUPPARE NEGLI ALUNNI IL SENSO DI IDENTITA' E DI APPARTENENZA in un' ottica di formazione di una cittadinanza attiva e consapevole.**
- **CONOSCERE i linguaggi e gli strumenti multimediali della nostra societa' e sperimentare l' utilizzo consapevole di alcuni di essi.**

Le attività di arricchimento dell'offerta formativa, previste in orario scolastico, vengono esplicitate nei seguenti progetti/attività:

ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

- attività di accoglienza in ingresso per gli alunni delle classi prime
- attività di conoscenza di sé per una decisione responsabile del percorso di studio dopo la scuola secondaria di primo grado (Orientamento)
- incontri con docenti della scuola secondaria di secondo grado e partecipazione agli open day delle varie scuole per una conoscenza più approfondita dei diversi percorsi di studi

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E COSTITUZIONE

- percorsi di accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri

EDUCAZIONE AMBIENTALE

- attività svolte(anche in collaborazione con gli EELL) per la conoscenza delle problematiche ambientali e l'acquisizione di comportamenti corretti.

EDUCAZIONE STRADALE

- lezioni per la prevenzione di incidenti stradali

LINGUAGGI MISTI E ATTIVITA' ESPRESSIVE - POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE

- laboratorio di animazione teatrale in lingua inglese
- conversazioni con insegnante madre lingua
- laboratori di drammatizzazione per tutti gli alunni delle classi prime
- cineforum come iniziativa di continuità tra scuola primaria e scuola secondaria

AREA EXTRACURRICOLARE

- giochi sportivi e studenteschi
- attività sportive
- attività laboratoriali per il recupero e/o il potenziamento attraverso lo sviluppo dei linguaggi espressivi

AREA DELLA PREVENZIONE E DEL BENESSERE

- Attività volte allo sviluppo di tematiche riguardanti la lotta contro la violenza e l'abuso di droghe ed alcool

L'Istituto Comprensivo aderisce alla rete di scuole dell'Osservatorio per la Prevenzione della Dispersione Scolastica Distretto N.7 e si avvale della presenza della Psicopedagogista.

LE RISORSE STRUTTURALI

A far parte dell'Istituto Comprensivo di San Giuseppe Jato sono il plesso di Scuola Secondaria di I grado "S.Riccobono"

Il plesso di Scuola Secondaria di I Grado è sede degli uffici Amministrativi cui fa capo l'intero Istituto Comprensivo.

L'edificio è costituito da:

ubicato in contrada Mortilli, si insedia in una zona di nuova espansione urbanistica.
L'edificio di Scuola Secondaria, di recente costruzione, é costituito da:

- n° 15 aule / classi (n°15 aule supportate da LIM)
- Laboratorio linguistico Inglese (supportato da LIM)
- Laboratorio linguistico Francese
- Laboratorio Arte e Immagine
- Laboratorio Tecnologia
- Laboratorio Scientifico(supportato da LIM)
- Laboratorio Musicale
- n° 2 Aule Multimediali (un'aula supportata da LIM)
- Aula Video
- Auditorium (recentemente ristrutturato e propedeutico alle funzionalità tipiche)
- Aula riunioni
- Aula integrazione (supportata da LIM)
- Palestra attrezzata
- Sala docenti
- ampi corridoi/atri
- Biblioteca :
  nota:
  "BIBLIO-LUDO-VIDEO-TECA". Il progetto dell'I.C. di San Giuseppe Jato, è stato proclamato vincitore tra i numerosi progetti inviati dalle varie scuole d'Italia alla Sinnos Editrice per il concorso "Le Biblioteche di Antonio". il progetto BIBLIO-LUDO-VIDEO-TECA "si è distinto sia per le motivazioni sia per la precisione con cui sono stati delineati i percorsi organizzativi e didattici. Il progetto BIBLIO-LUDO-VIDEO-TECA ha dimostrato la fatica e l'impegno e la volontà di educare i bambini e i ragazzi ai libri e alla lettura in un territorio difficile, anche se con grandi potenzialità culturali, dove l'accesso al diritto di leggere viene negato, per assenza di librerie specializzate ……. L'impegno tenace della scuola e degli insegnanti che hanno proposto il progetto riteniamo vada premiato e sostenuto……..."
  Con tale motivazione la Sinnos Editrice sosterrà l'impegno della nostra scuola donandole circa 300 libri scelti tra i cataloghi delle migliori case editrici per ragazzi.

INDIRIZZO DI STUDIO DELLO STRUMENTO MUSICALE

La Scuola Secondaria di I grado è ad indirizzo di studio dello strumento musicale . Il corso ad indirizzo musicale del nostro Istituto nasce in via sperimentale nell'anno scolastico 1994/95 ai sensi del D.M. 3/8/1979.
Dall'anno scolastico 1999/2000 con D.M. n. 201 del 6 agosto 1999 il corso viene ricondotto a ordinamento e vengono istituite le classi di strumento musicale: Pianoforte, flauto, chitarra e violino. Le lezioni sono destinate alla pratica strumentale individuale e/o per piccoli gruppo, all'ascolto partecipativo, alle attività di musica d'insieme, nonché alla teoria e lettura della musica. Gli alunni che fruiscono di tale ampliamento dell'offerta formativa hanno l'aggiunta di un'ora settimanale per esercitazione con lo strumento tra chitarra, flauto, pianoforte, violino.
Negli ultimi anni, tale arricchimento formativo ha fatto registrare significativi successi per la nostra Scuola che hanno dato modo di valorizzare le competenze musicali acquisite dagli alunni.

Il plesso di Scuola Primaria P. Mattarella e Scuola dell'Infanzia Mattarella è edificato su tre livelli, comunicanti tra loro attraverso scale adiacenti ad ampi e luminosi atri/saloni.

- n° 11 aule/classi Scuola Primaria (tutte supportate da LIM)
- n° 3 sezioni Scuola Dell'Infanzia
- n° 2 Aule Multimediali (supportati da LIM)
- Aula Biblioteca
- Aula Video
- Ufficio Presidenza
- n° 1 ampia palestra
- Atri ampi e luminosi

Il plesso di Scuola Primaria "G. Falcone" ubicato in via case Nuove, s.n.c. è edificato su tre livelli di una struttura che si identifica con la prima sede istituzionale scolastica del nostro territorio comunale.

L'edificio è costituito da:

- n° 12 aule/classi di cui 2 fornite di LIM
- n° 2 sezioni Scuola dell'Infanzia
- n° 2 laboratori informatici
- laboratorio biblioteca e musicale
- laboratorio di scienze fornito di LIM
- laboratorio linguistico
- salone polifunzionale
- 2 archivi
- Cortile esterno

Il plesso di Scuola dell'Infanzia "G. Rodari" è ubicato in via dello Stadio , edificato su di un unico livello e corredato di ampio cortile/giardino, nella zona periferica sud del territorio comunale.

L'edificio è costituito da :

- n° 4 aule/sezioni
- un salone per attività interdisciplinari
- n° 1 laboratorio informatico
- ampio giardino esterno attrezzato

PIANO PER L'INCLUSIVITA'

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

PREMESSA

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

LA NOZIONE DI INCLUSIONE

"Inclusione" si distingue da "integrazione" per il suo grado di pervasività.

Integrazione consiste nel fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, l'aiuto ad hoc necessario per accedere ai predetti diritti/ doveri; in altri termini l'aiuto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla "normalità". Come si vede l'integrazione investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul contesto.

Inclusione significa invece progettare, sin dalle sue fondamenta, la "piattaforma della cittadinanza" in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria ("siamo tutti normali").

L'inclusività non è quindi un "aiuto" per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento di quelli che nell'"INDEX FOR INCLUSION" di Tony Booth and Mel Ainscow
vengono chiamati "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione".

Questa condizione esige che l'intera piattaforma della cittadinanza sia programmaticamente
aperta e agibile da tutti.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento".

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L'idea di "integrazione" è tradizionalmente associata alla condizione di "handicap",oggi "disabilità; in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono affiancate altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA etc.

Prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione
di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

1) individualizzazione;
2) personalizzazione;
3) strumenti compensativi;
4) misure dispensative;
5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La formula "impiego calibrato" allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno che alla possibilità che in esse vengano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura etc.

LA FORMAZIONE DEI BES

Nella scuola inclusiva "si deve già sapere prima cosa si deve fare" quando c'è un alunno con BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di classe/ team è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES, diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

COSA È "SPECIALE" NELLA/PER LA DIRETTIVA (E NELLA CIRCOLARE)

".....area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali.....

Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

- disabilità;
- disturbi evolutivi specifici
- svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale...."

IL PIANO FORMATIVO E DIDATTICO

La CM estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento (principi enunciati dalla Legge 53/2003)

Assegna al Consiglio di classe e all'Equipe della primaria il compito di individuare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative

Indica come strumento privilegiato per la personalizzazione il PdP (Piano didattico Personalizzato) per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti

SCHEMA RIASSUNTIVO DEGLI ADEMPIMENTI PRINCIPALI

Entro il mese di maggio

I C. di C. INDIVIDUANO, MOTIVANDO ADEGUATAMENTE,
GLI ALUNNI CON B.E.S.

mese di giugno

IL G.L.I PROPONE IL P.A.I.

mese di giugno

IL COLLEGIO DELIBERA IL P.A.

TRASMISSIONE A USR

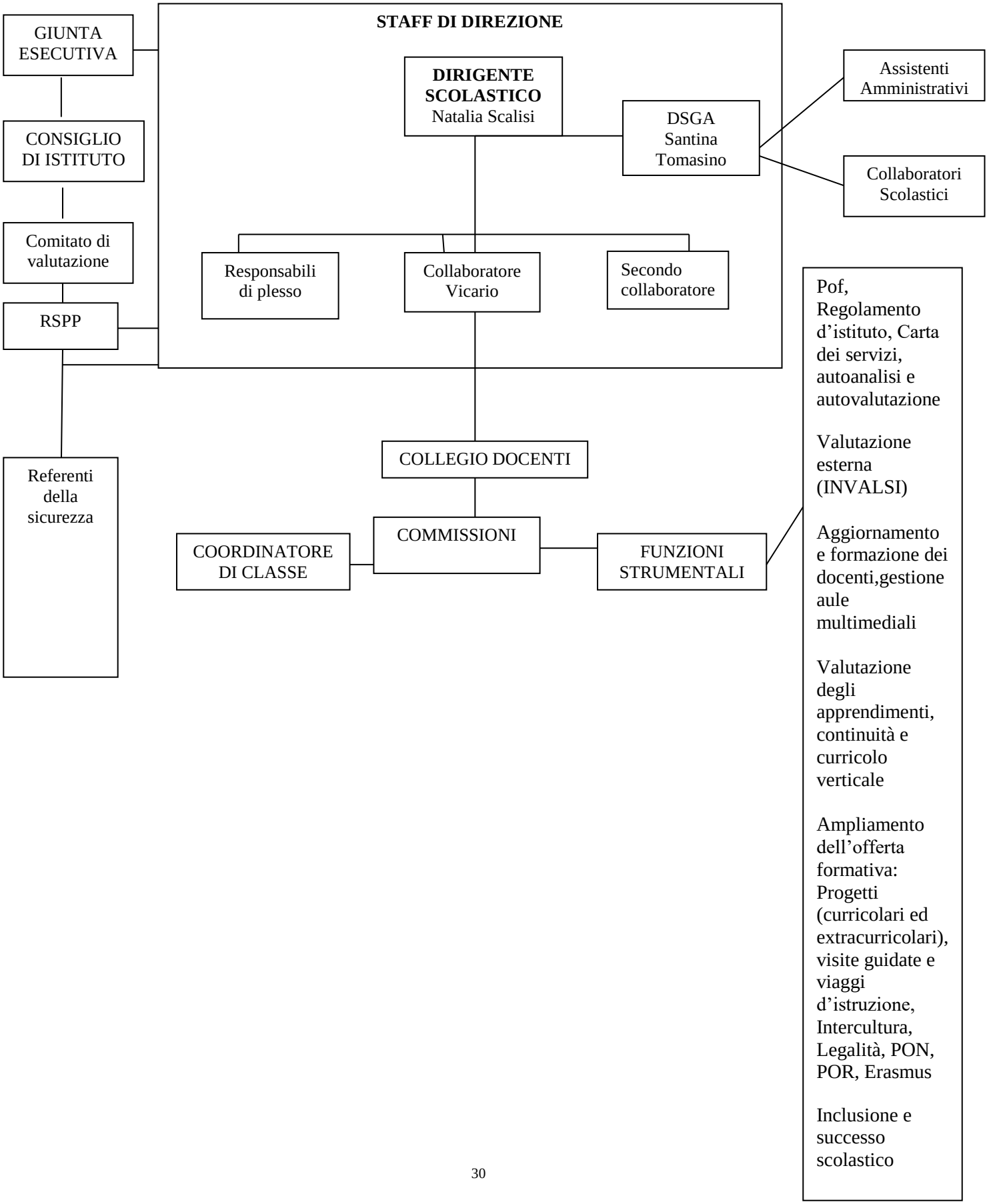
mese di settembre

D.S. ASSEGNA LE RISORSE DI SOSTEGNO EFFETTIVAMENTE OTTENUTE
G.L.I. ADATTA IL P.A.I
C. DI C. ADEGUA/REDIGE I P.D.P
PROGETTI VARI

mese di giugno

IL COLLEGIO VERIFICA I RISULTATI RAGGIUNTI

ORGANIGRAMMA



PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

SEMPLICEMENTE … RISPETTO

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rap porto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curricolo, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica.

PARTECIPAZIONE E COINVOLGIMENTO DELL'UTENZA

famiglie e territorio

L'Istituzione scolastica, nell'intento di perseguire la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie e del territorio:

- **avvia** consultazioni in riferimento a specifici problemi
- **interpreta** ed accoglie proposte, idee, suggerimenti che possano migliorare aspetti strutturali e infrastrutturali della scuola e possano contribuire all'arricchimento dell'offerta formativa
- **cura** l'informazione e la comunicazione
- **attiva** rilevazioni sulla qualità dei servizi offerti

Rispetto ai processi comunicativi la scuola è tesa alla realizzazione di un modello organizzativo che promuova:

- all'interno: consapevolezza e condivisione tra gli operatori scolastici
- all'esterno: accordi, scambi e interazione con i sistemi formativi del territorio

Per realizzare un attivo rapporto di collaborazione, la scuola intende muoversi seguendo due principi guida:

- Confermare le linee di impegno sperimentate negli anni precedenti
- Sviluppare rinnovati strumenti e modalità di informazione esterna e di comunicazione interna.

GENITORI E SCUOLA : *GARANTIRE*

CHE COSA?

L'informazione alle famiglie
L'integrazione con il territorio

COME?

Incontri calendarizzati
colloqui individuali
scambi con le risorse territoriali

PERCHE'?

Informare sui livelli di apprendimento e i processi di formazione degli alunni

Esplicitare le scelte educative, didattiche ed organizzative
Informare sulle iniziative e sulle attività che vengono svolte a scuola

Svolgere attività in collaborazione con il territorio
(Altre Istituzioni scolastiche-Ente Comunale-Associazioni culturali varie).

INTERAZIONE TRA LA SCUOLA E IL TERRITORIO

Assodato che l'istruzione è permanente e diffusa, che cioè dura tutta la vita e si esplica ovunque, ma che nella scuola essa è intenzionale e sistematica, è importante per noi promuovere un modello formativo integrato che abbia nella scuola il suo fuoco e che coinvolga famiglia, altri istituti scolastici ed enti operanti nel territorio.
L'obiettivo è quello di costituire una rete che crei sinergie e colleghi in modo sistemico risorse ed interventi. Una tale rete ha per noi il valore che la rete ha nel circo: far sentire più sicuri i nostri ragazzi e consentire loro delle prestazioni migliori.

Siamo in rete:

CON LE FAMIGLIE

Scuola e famiglia condividono il medesimo fine: la formazione dei nostri bambini. La relazione fra insegnanti e famiglie, la condivisione fra essi dei valori, degli obiettivi e delle azioni formative, è condizione necessaria al successo scolastico degli alunni.
La nostra scuola ricerca e promuove sistematicamente questo scambio fra scuola e famiglia al fine di rendere trasparenti, coerenti, congruenti e partecipati tutti gli interventi e avendo cura di distinguere funzioni e responsabilità in virtù delle differenze di ruolo.
Obiettivi
-Rendere la partecipazione costante, attiva, e diffusa
- Accrescere la partecipazione democratica alle scelte
- Puntare sulla fiducia reciproca, a partire dalla chiarezza delle comunicazioni
Azioni
INCONTRI FORMALIZZATI

- Assemblee di classe, assemblee generali
- Riunioni con rappresentanze (consigli di interclasse e classe)
- Colloqui individuali (in orario appositamente dedicato)

INCONTRI DI TIPO NON FORMALIZZATO

- Colloqui
- Scuola aperta per iniziative particolari
- Partecipazione a esperienze didattiche

CON ALTRI ISTITUTI SCOLASTICI

Obiettivi

- Costruire un percorso formativo progressivo e condiviso fra i diversi segmenti della scuola di base
- Prevenire le difficoltà che spesso gli alunni incontrano nei passaggi tra ordini di scuola diversi.
- Favorire la messa in comune di risorse ed esperienze

Azioni

-incontri programmati tra insegnanti della Scuola dell'Infanzia e insegnanti della Scuola Primaria

- Incontri sistematici fra insegnanti di scuola primaria (classi in uscita) e insegnanti di scuola secondaria di I grado (classi in entrata)

-Attività di informazione e orientamento fra insegnanti di scuola secondaria di I grado e docenti di scuole secondarie di II grado

- Progetti in rete (PON-POR) con scuole del territorio e non

CON ALTRI ENTI DEL TERRITORIO

(enti istituzionali: Comune, A.S.L. associazioni sportive e culturali)

Obiettivi

- Costruire un sistema formativo integrato
- Sinergizzare e mettere in comune risorse

Azioni

- Progettazione condivisa
- Accordi di programma
- Collaborazione per interventi e progetti specifici:
- Diffusione della cultura sportiva nelle scuole
- Progettazione di azioni di supporto per bambini che presentino difficoltà di apprendimento.
- Azioni di sviluppo socio-culturale.

.

RAPPORTI TRA DIVERSI ORDINI DI SCUOLE

Considerata la " centralità" dell'alunno, il cui sviluppo è un processo continuo nel corso del quale egli apprende in modo differenziato a seconda dell'età, sono previste, nell'ambito dell'autonomia, la progettazione e la realizzazione di percorsi didattico organizzativi a favore della continuità tra i vari ordini di scuola.

Vengono curati i rapporti tra i tre ordini di scuola attraverso la costituzione di commissioni che propongono iniziative finalizzate a:

- passaggio di informazioni;
- realizzazione di attività comuni;
- raccordi disciplinari.

Il percorso con la scuola secondaria di primo grado prevede incontri d'orientamento.

I PRINCIPI ISPIRATORI DELL'AZIONE EDUCATIVO DIDATTICA

Gli ideali, i valori, le aspirazioni che guidano l'Istituto nell'erogazione del servizio formativo si fondano su tre principi :

1. **UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITA' E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI**

   la scuola si adopera per impedire che differenze di sesso, etnia, lingua, professione religiosa, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche possano in qualche modo limitare l'esercizio effettivo del diritto all'istruzione. Nella convinzione che l'uguaglianza delle opportunità deve essere formale e sostanziale, la scuola si impegna a valorizzare i talenti degli alunni anche tramite l'orientamento.

2. **IMPARZIALITA', REGOLARITA', MERITO**

   la scuola persegue la regolarità, la continuità del servizio e delle attività educative, garantendo agli alunni il diritto di essere trattati con obiettività e imparzialità. Nella convinzione che la crescita scolastica deve essere basata sulle competenze e sul merito, la scuola è impegnata nella promozione del criterio della meritocrazia.

3. **ACCOGLIENZA, INTEGRAZIOE E INCLUSIONE**

   l'azione della scuola è tesa a favorire l'accoglienza degli alunni e dei genitori, rendendo il più agevole possibile l'accesso e la conoscenza delle strutture e la fruizione delle stesse. Per l'attuazione di tali principi, la scuola predispone percorsi educativi condivisi con le famiglie e in collaborazione con l'Ente locale e con le agenzie formative del Territorio; percorsi di consolidamento delle competenze di base, percorsi formativi volti alla valorizzazione delle eccellenze, attività di integrazione e inclusione relative ai BES.

OBIETTIVI FORMATIVI

- **Promuovere** lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze.
- **Promuovere** l'avvio della cittadinanza.
- **Promuovere** l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della cultura italiana, in un orizzonte allargato alle altre culture e all'uso consapevole dei media.
- **Promuovere** lo sviluppo degli apprendimenti in maniera progressiva e trasversale attraverso percorsi formativi che procedano dai campi di esperienza (Scuola dell'Infanzia) agli ambiti di apprendimento disciplinari (Scuola Primaria) alle discipline (Scuola Secondaria di I grado).
- **Attivare** la ricerca della connessione fra i saperi disciplinari , multi disciplinari ed interdisciplinari al fine di insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza.
- **Promuovere** il conseguimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze attraverso la realizzazione di una comunità scolastica ove ciascun componente sia una parte attiva e contributiva nel conseguimento del traguardo.
- **Promuovere** il successo formativo di tutti gli alunni attraverso contesti di crescita intelligenti, sostenibili, inclusivi.
- **Assicurare** a tutti pari opportunità, attraverso l'imparare a conoscere, a fare, a vivere, ad essere.
- **Promuovere** i valori della solidarietà sociale valori educativi condivisi con le famiglie

PIANO ORARIO SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "S. RICCOBONO"

DISCIPLINE	I CLASSE	II CLASSE	III CLASSE
ITALIANO	5	5	5
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA E SCIENZE	6	6	6
TECNOLOGIA	2	2	2
INGLESE	3	3	3
Seconda lingua straniera : FRANCESE	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2
ARTE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
APPROFONDIMENTO LINGUISTICO In materie letterarie	1	1	1
RELIGIONE	1	1	1
TOTALE ORARIO SETTIMANALE	30	30	30

STRUMENTO MUSICALE

DISCIPLINE	I CLASSE	II CLASSE	III CLASSE
VIOLINO	L'orario per gli alunni che fruiscono dello studio dello strumento musicale è di 32 ore settimanali		
PIANOFORTE			
CHITARRA			
FLAUTO			

PIANO ORARIO SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINE	I CLASSE	II CLASSE	III CLASSE	IV CLASSE	V CLASSE
	MIN.-MAX	MIN.-MAX	MIN.-MAX	MIN.-MAX	MIN.-MAX
ITALIANO	7-10	6-8	6-7	6-7	6-7
ARTE	1-2	1-2	1-2	1-2	1-2
EDUCAZIONE FISICA	1-2	1-2	1	1	1
MATEMATICA	5	5	5	5	5
SCIENZE	2	2	2	2	2
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1-2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
INGLESE	1	2	3	3	3
RELIGIONE	2	2	2	2	2

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Le verifiche verranno effettuate in modo da evidenziare sia la conoscenza dei contenuti, che le capacità e le abilità raggiunte.
In itinere prevarranno modifiche formative rivolte al miglioramento del percorso didattico.
Sarà inoltre oggetto di verifica l'assiduità nello svolgimento dei compiti domestici, onde sviluppare metodo e costanza nel lavoro scolastico.
La valutazione, in tre fasi (diagnostica, formativa e sommativa), terrà conto:

- **Dei livelli di partenza** e, quindi, del percorso compiuto dalla classe e dai singoli studenti;
- **Del raggiungimento degli obiettivi** prefissati con i livelli di valutazione graduati opportunamente, secondo delle soglie di abilità e d'informazione raggiunta dai singoli allievi;
- **Della costanza, dell'interesse, della partecipazione** al dialogo educativo e della disponibilità all'approfondimento ed alla ricerca.

strumenti di verifica:
☐test di profitto (☐ vero / falso ☐a scelta multipla ☐a integrazione)
☐prove intuitive ☐componimenti ☐sintesi ☐questionari
☐interrogazioni ☐colloqui ☐esercizi
☐☐auto-registrazioni

Criteri di misurazione della verifica (percentuali- livelli) :
La valutazione della Religione Cattolica sarà caratterizzata da giudizio sintetico.
Per la valutazione delle verifiche orali si terrà conto di una scheda prodotta dalla funzione strumentale e condivisa collegialmente.

Valutazione delle verifiche nella scuola primaria

VALUTAZIONE IN DECIMI	Prove di verifica orale / scritta
5	CONOSCENZE: parziale conoscenza dei contenuti disciplinari ESPOSIZIONE ORALE E SCRITTA: esposizione poco adeguata, con molte esitazioni, lessico non sempre corretto. ORGANIZZAZIONE DEL DISCORSO: argomentazione parziale RIFLETTERE E RISOLVERE PROBLEMI: incerta individuazione di dati, parziale capacità di selezionare le informazioni dal contesto e gli strumenti utili alla soluzione di un problema. Incerta esposizione del procedimento risolutivo seguito.
6	CONOSCENZE: essenziale, conoscenza dei contenuti disciplinari ESPOSIZIONE ORALE E SCRITTA: esposizione e lessico adeguato ORGANIZZAZIONE DEL DISCORSO:argomentazione essenziale e spunti di riflessione guidati RIFLETTERE E RISOLVERE PROBLEMI: incerta individuazione di dati, essenziale capacità di selezionare le informazioni dal contesto e gli strumenti utili alla soluzione di un problema. Esposizione del procedimento risolutivo seguito e confronto con altri eventuali procedimenti solo se guidato.
7	CONOSCENZE: Appropriata e organizzata conoscenza dei contenuti disciplinari ESPOSIZIONE ORALE E SCRITTA: esposizione chiara, linguaggio corretto ORGANIZZAZIONE DEL DISCORSO:argomentazione adeguata, collegamenti fondamentali e qualche spunto di riflessione RIFLETTERE E RISOLVERE PROBLEMI: Adeguata capacità di selezionare le informazioni dal contesto e gli strumenti utili alla soluzione di un problema. Esposizione del procedimento risolutivo seguito.
8	CONOSCENZE:appropriata e organizzata conoscenza dei contenuti disciplinari. Argomentazione adeguata, ESPOSIZIONE ORALE E SCRITTA: Esposizione adeguata e senza esitazione, linguaggio corretto. ORGANIZZAZIONE DEL DISCORSO: argomentazione adeguata,capacità di effettuare collegamenti e riflessioni personali. RIFLETTERE E RISOLVERE PROBLEMI: Adeguata capacità di selezionare le informazioni dal contesto e gli strumenti utili alla soluzione di un problema. Esposizione del procedimento risolutivo seguito e confronto con altri eventuali procedimenti.
9-10	CONOSCENZE: completa e approfondita conoscenza dei contenuti disciplinari ESPOSIZIONE ORALE E SCRITTA: esposizione curata, chiara e corretta, utilizzo di un linguaggio specifico preciso ORGANIZZAZIONE DEL DISCORSO: argomentazione sicura, collegamenti precisi e riflessioni autonome PORSI E RISOLVERE PROBLEMI: Sicura individuazione di dati, adeguata capacità di selezionare le informazioni dal contesto e gli strumenti utili alla soluzione di un problema. Esposizione chiara del procedimento risolutivo seguito e confronto con altri eventuali procedimenti.
INCLUSIVITA’	CONOSCENZE:elementare conoscenza dei principali contenuti disciplinari ESPOSIZIONE ORALE E SCRITTA: esposizione essenziale e utilizzo delle principali strutture sintattiche della lingua ORGANIZZAZIONE DEL DISCORSO:espressione semplice delle proprie opinioni PORSI E RISOLVERE PROBLEMI: Risoluzione di semplici situazioni proposte.

STANDARD FASCE DI LIVELLO

I FASCIA (9-10)	II FASCIA (7-8)	III FASCIA (6)	IV FASCIA (5)	V FASCIA (0-4)	INCLUSIVITA':
PIENO E COMPLETO RAGGIUNGIMENTO DI TUTTI GLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	COMPLETO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	ESSENZIALE E/O ACCETTABILE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	PARZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIET-TIVI DISCIPLINARI	MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	ALUNNI BES

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE ORALI

VALUTAZIONE IN DECIMI	COLLOQUIO
0-4	CONOSCENZE: lacunosa e limitata conoscenza dei contenuti disciplinari ESPOSIZIONE: esposizione incerta e scorretta ORGANIZZAZIONE DEL DISCORSO: argomentazione frammentata
5	CONOSCENZE: parziale conoscenza dei contenuti disciplinari ESPOSIZIONE: esposizione faticosa e lessico non sempre corretto. ORGANIZZAZIONE DEL DISCORSO: argomentazione parziale
6	CONOSCENZE: essenziale, ma coerente, conoscenza dei contenuti disciplinari ESPOSIZIONE: esposizione corretta e lessico adeguato ORGANIZZAZIONE DEL DISCORSO: argomentazione essenziale e spunti di riflessione guidati
7-8	CONOSCENZE: Appropriata e organizzata conoscenza dei contenuti disci-plinari ESPOSIZIONE: esposizione chiara e linguaggio corretto ORGANIZZAZIONE DEL DISCORSO: argomentazione adeguata, colle-gamenti fondamentali e qualche spunto di riflessione
9-10	CONOSCENZE: completa e approfondita conoscenza dei contenuti disci-plinari ESPOSIZIONE: esposizione curata, utilizzo di un linguaggio specifico pre-ciso ORGANIZZAZIONE DEL DISCORSO: argomentazione sicura, collega-menti precisi e riflessioni autonome
INCLUSIVITA'	CONOSCENZE: elementare conoscenza dei principali contenuti disciplinari ESPOSIZIONE: esposizione essenziale e utilizzo delle principali strutture sintattiche della lingua ORGANIZZAZIONE DEL DISCORSO: espressione semplice delle proprie opinioni

CRITERI DI MISURAZIONE DEL COMPITO SCRITTO DI ITALIANO (PERCENTUALI- LIVELLI) :

ADERENZA ALLA TRACCIA	2 1,5 1 0,5 0	sviluppa l'argomento proposto in maniera esauriente sviluppa l'argomento proposto in maniera organica ma non esauriente sviluppa l'argomento proposto in maniera semplicistica sviluppa l'argomento proposto in maniera parziale non sviluppa in maniera accettabile l'argomento proposto
INFORMAZIONI	2	sull'argomento proposto possiede un'informazione corretta ed esauriente

	1,5 1 0,5 0	sull'argomento proposto possiede un'informazione corretta sull'argomento proposto possiede un'informazione superficiale sull'argomento proposto possiede un'informazione limitata e imprecisa sull'argomento proposto possiede un'informazione errata o inesistente
LESSICO	2 1,5 1 0,5 0	usa un lessico ricco e adeguato al testo usa un lessico appropriato usa un lessico semplice e uniforme il testo presenta delle improprietà lessicali il lessico è improprio
STRUTTURA DEL DISCORSO	2 1,5 1 0,5 0	organizza il discorso in modo coerente e coeso organizza il discorso in modo ordinato organizza il discorso in modo lineare ed essenziale organizza il discorso in modo poco ordinato e/o non sempre coerente organizza il discorso disordinato e incoerente

Le verifiche scritte, sia per la scuola primaria che secondaria, di natura oggettiva (verifiche formali) verranno valutate tenendo conto della seguente proporzione:

CORRETTEZZA FORMALE	2 1,5 1 0,5 0	si esprime in modo sostanzialmente corretto si esprime con alcuni errori non molto gravi il testo è privo di errori, ma troppo breve per una corretta valutazione si esprime con alcuni errori anche gravi si esprime con frequenti errori

TABULAZIONE VERIFICHE FORMALI

10-14/100=1
15-17/100=1,5
18-24/100=2
25-27/100=2,5
28-34/100=3
35-37/100=3,5
38-44/100=4

45-47/100=4,5
48-54/100=5
55-57/100=5,5
58-64/100=6
65-67/100=6,5
68-74/100=7
75-77/100=7,5
78-84/100=8
85-87/100=8,5
88-94/100=9
95-97/100=9,5
98-100/100=10

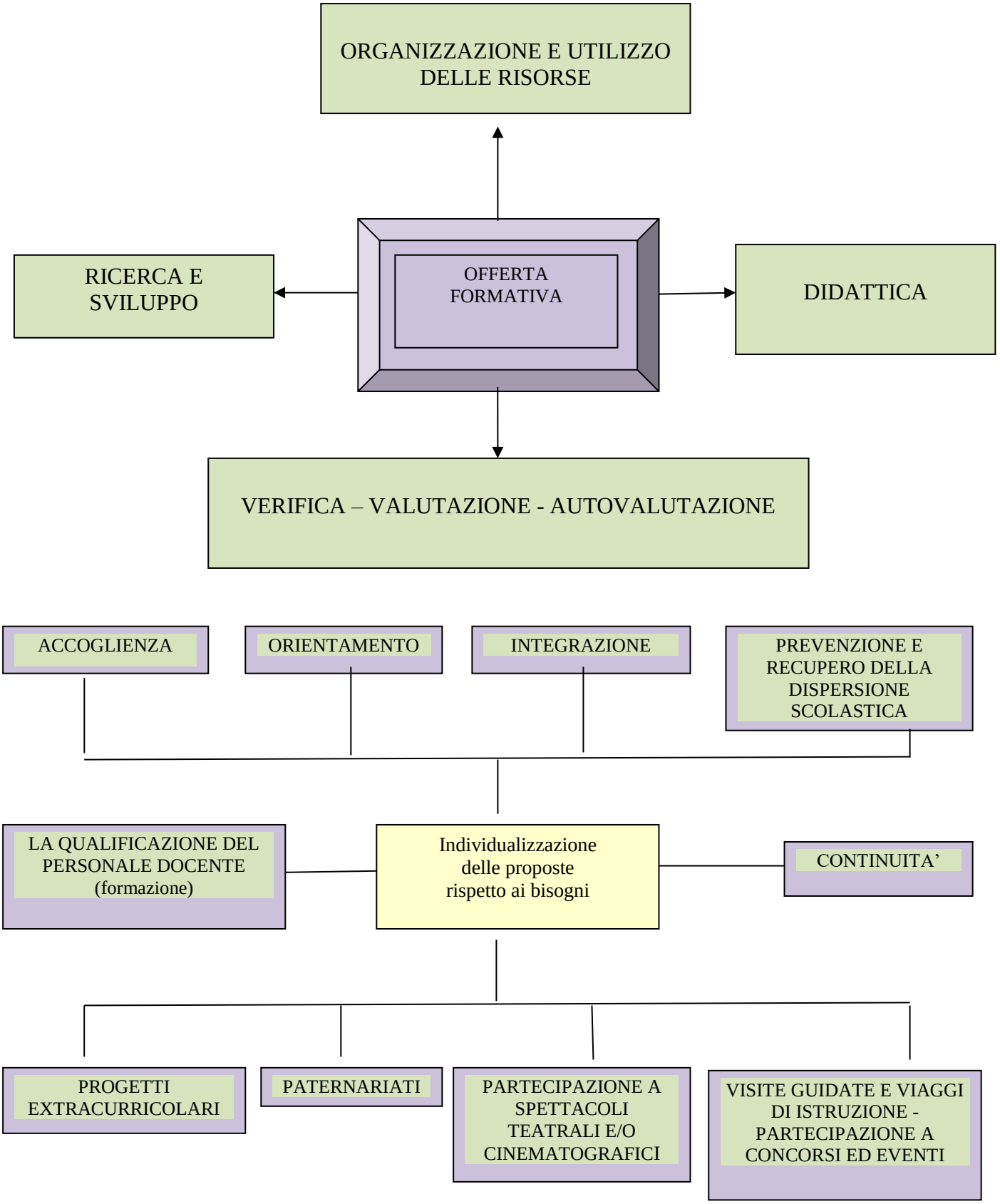
Quantificazione delle prove di verifica formali per disciplina

- **ITALIANO (3 prove per ogni quadrimestre)**
- **STORIA (2 prove per ogni quadrimestre)**
- **GEOGRAFIA (2 prove per ogni quadrimestre)**
- **FRANCESE (2 prove per ogni quadrimestre)**
- **INGLESE (3 prove per ogni quadrimestre)**
- **MATEMATICA (3 prove per ogni quadrimestre)**
- **TECNOLOGIA (2 prove per ogni quadrimestre)**
- **SCIENZE (2 prove per ogni quadrimestre)**
- **ARTE E IMMAGINE (2 prove per ogni quadrimestre)**
- **EDUCAZIONE FISICA (2 prove per ogni quadrimestre)**
- **MUSICA (2 prove per ogni quadrimestre)**

STANDARD PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

INDICATORI	CRITERI	VOTO 1O	VOTO 9	VOTO 8	VOTO 7	VOTO 6	VOTO 5
RISPETTO DELLE REGOLE DELLA SCUOLA	Adeguamento dei comportamenti ai regolamenti	Rispetta sempre le regole Ottimo senso civico	Rispetta sempre le regole Buono senso civico	In generale rispetta le regole	Dimostra rispetto per le principali regole	Dimostra scarso rispetto per le regole	Mancato rispetto delle regole ed è incorso in gravi sanzioni disciplinari
RAPPORTI CON I COMPAGNI	-Rispetto Collaborazione -Disponibilità positiva	Ha sempre uno stile di rispetto Collabora con tutti senza discrimina-zioni Dimostra spirito positivo e propositivo nelle relazioni	Con i compagni ha sempre uno stile di rispetto Collabora con tutti senza discriminazion i	Con i compagni ha, in genere, uno stile di rispetto Su richiesta sa Collabora-re con i compagni	Rispetta, In genere, i compagni ma, a volte, mette in atto attività di esclusione Collabora con gli altri solo su richiesta	Spesso Non rispetta i compagni Collabora Con fatica	Manifesta Comporta-menti aggressivi verso i compagni
RAPPORTI CON I DOCENTI ED ALTRO PERSONALE DELLA SCUOLA	- Rispetto - Collaborazione -Fiducia	E' sempre rispettoso e collaborativo, anche in situazioni di contrasto e ha istaurato un rapporto costruttivo e di fiducia reciproca	Con i docenti è rispettoso e collaborati-vo e ha istaurato un rapporto di fiducia e rispetto	Con i docenti è, in Genere, rispettoso e collaborativo	Talvolta è poco collaborativo	Non collabora con i docenti	Ha comportamenti ostili ed aggressivi rispetto al personale impiegato nella scuola
RISPETTO DEGLI AMBIENTI E DEI MATERIALI DELLA SCUOLA	-Ordine -Cura	Tiene sempre ordinata la propria postazione e, in ogni occa-sione, ha attenta cura degli ambienti e materiali	Tiene ordinata la propria postazione e, in ogni occasione, ha cura degli ambienti e materiali scolastici	E' in genere Ordinato nella propria postazione e ha cura degli ambienti e dei materiali scolastici	Non è sempre Ordinato nella propria postazione e ha poca cura degli ambienti e dei materiali	Spesso è Disordinato nella sua postazione Talvolta reca danni agli ambienti e ai materiali	Arreca danno Volontariament e agli ambienti e ai materiali scolastici
IMPEGNO E PARTECIPAZIONE	- Maturazione sul piano dell' apprendimento	Impegno e partecipazione esemplari, completi e assidui	impegno e partecipazione attivi, continui e accurati	Impegno e Partecipazion e costanti e attivi	Impegno e Partecipazion e adeguati	Impegno e partecipazion e accettabili	impegno e partecipazione irresponsa-bili
PROGRESSO E / O MANTENIMENTO-COMPETENZE COMPORTAMEN-TALI	Maturazione sul piano comportamenta le	Ottimo miglioramento o mantenimento	Buon miglioramento o mantenimento	Qualche miglioramento significativo	Minimi miglioramenti e solo su alcuni aspetti	Scarsi miglioramenti e solo su alcuni aspetti	Nonostante Le sanzioni Non emerge Alcun miglioramento

LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA



ACCOGLIENZA

Per instaurare un rapporto educativo capace di suscitare negli alunni una forte partecipazione, la nostra Istituzione Scolastica riconosce il valore dell'ACCOGLIENZA intesa come predisposizione di un sereno ambiente di apprendimento. Solo così l'esperienza scolastica può diventare opportunità di vita sociale fondamentale e le attività scolastiche possono essere l'occasione privilegiata su cui sviluppare il pensiero autonomo, la creatività, la stima di sé, il rispetto delle difficoltà, delle diversità, delle aspettative, dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno, nonché l'attenzione verso chi maggiormente ha bisogno di aiuto.
In particolare, l'ingresso a scuola, sia nella Scuola dell'Infanzia , sia nella Scuola Primaria che nella Secondaria di I grado, è considerato un momento di forte valore simbolico e rituale nella crescita dei bambini. E' per questo che la nostra scuola ha cura che questo momento sia vissuto in modo sereno e rassicurante mediante l' organizzazione di eventi ed attività che coinvolgano insieme i nuovi arrivati e i docenti che ne avranno cura durante l'anno scolastico.

CONTINUITA'

La crescita culturale del bambino avviene in una pluralità di ambienti ed è resa possibile dalla capacità di riorganizzare, integrare e sviluppare in modo continuo le proprie esperienze e competenze .
Porre attenzione, quindi, a che ci sia una CONTINUITA' in orizzontale e in verticale all'interno dell'istituzione scolastica, diventa misura di una scuola che vuole farsi carico delle problematiche che possono coinvolgere gli utenti in erba.
A tale scopo i docenti delle classi/sezioni in uscita dei tre ordini di Scuola predispongono incontri per mettereNa punto le decisioni da assumere per rendere il passaggio il più agevole possibile per l'utenza in crescita.

ORIENTAMENTO

Il momento della scelta di un indirizzo di studi successivo al completamento del 1° ciclo è sempre difficoltoso ed estremamente delicato per i ragazzi i quali si trovano a dover decidere, per la prima volta, che strada intraprendere verso il futuro. L'ORIENTAMENTO degli alunni, pertanto, diventa un momento estremamente importante e, a tal uopo, la nostra istituzione scolastica prevede momenti di riflessione, attraverso la predisposizione di test e questionari che mirino ad attestare:

- la percezione del sé
- l'interesse per le discipline
- le aspettative per il futuro
- la conoscenza delle aree professionali

Questionari di analoga fattura vengono predisposti anche per le famiglie perché i ragazzi possano effettuare una scelta più consapevole verso un indirizzo liceale o professionale.
La scuola agevola, inoltre, incontri con altre Istituzioni Scolastiche e predispone visite presso queste sempre allo scopo di prendere contatto con le nuove realtà scolastiche che li accoglieranno dopo la scelta.
Gli alunni delle classi III saranno coinvolti , con i propri genitori, nell'attività denominata "Info Day", articolata
in più giorni durante i quali avranno modo di conoscere , in un clima di cordialità e di entusiasmo, l'offerta formativa degli Istituti di scuola superiore.

INTEGRAZIONE

All'inizio di ogni a.s. s'insedia il GLIS (legge 104) formato dal dirigente scolastico, dall'equipe pluridisciplinare della ASL, dagli insegnanti nelle cui classi sono inseriti alunni in situazione di handicap e i genitori degli stessi. Il gruppo misto si riunisce con regolarità per programmare eventuali percorsi personalizzati, per aggiornare la certificazione e per valutare l'andamento didattico-educativo di ciascun bambino.
Nelle classi o sezioni in cui sono inseriti alunni in situazione di handicap, per consentire una reale integrazione dell'alunno nel gruppo, si utilizzano percorsi laboratoriali diversificati finalizzati anche all'utilizzo delle nuove tecnologie.
Particolare attenzione caratterizzerà la progettazione individuale per gli alunni che faranno evidenziare un bisogno educativo specifico (BES) nel rispetto dei parametri di individuazione dettati dal Ministero e previo condivisione con le famiglie di pertinenza.

PREVENZIONE E RECUPERO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Per promuovere il successo formativo e ridurre e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, l'Istituzione Scolastica in collaborazione con gli OO.PP.TT. , il referente di scuola e il Gruppo di Supporto nominato ha intrapreso iniziative progettuali finalizzate a realizzare attività volte alla frequenza regolare, all'accoglienza e al rispetto delle regole.
Il Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico ha i seguenti obiettivi:

- controllore e monitorare periodicamente le assenze/presenze degli alunni;
- collaborare alla somministrazione dei test
- partecipare alle attività di formazione specifiche e curarne la diffusione;
- segnalare i casi di evasione e di abbandono facendo da tramite tra i docenti e l'O.P. del territorio;
- curare la diffusione delle informazioni e dei materiali specifici.

ESCURSIONI, VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE/ PARTECIPAZIONE A SPETTACOLI TEATRALI E/O CINEMATOGRAFICI/partecipazione a concorsi ed eventi

Le visite guidate, i viaggi d'istruzione , le ricognizioni d'ambiente e la partecipazione a spettacoli teatrali e/o cinematografici sono considerati momenti qualificanti del progetto formativo dell'Istituzione scolastica.
Essi costituiscono una modalità di esercizio dell'azione educativa e didattica svolta in contesti diversi da quello ordinario del plesso o dell'aula. Sono quindi programmati e attuati al fine di arricchire la normale attività scolastica. Realizzano infine una concreta integrazione tra scuola e territorio. Per tali motivi sono dettagliatamente programmate dagli insegnanti. E' quindi necessario che gli alunni siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi utili per una positiva riuscita di tali iniziative. Gli insegnanti pertanto predispongono materiale didattico articolato, che consente un'adeguata preparazione preliminare del viaggio, forniscono le proprie informazioni durante la visita, stimolano la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute. La Scuola partecipa a concorsi ed eventi volti alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio, nonché alla valorizzazione delle "eccellenze" ("Palermo apre le porte "- "Firenze: Archeofilm"- la "Giornata della Memoria" in ricordo delle vittime di mafia)

QUALIFICAZIONE DELLA PROFESSIONALITA' DOCENTE

La formazione continua è un elemento fondamentale e imprescindibile della qualificazione professionale dei docenti, contribuendo a sviluppare competenze ulteriori e ad accrescere la qualità di quelle già possedute. I docenti della Scuola continuano, in modo sistematico, ad aggiornarsi e a formarsi per garantire una sempre migliore qualità dell'offerta formativa.
I livelli di formazione risultano essere i seguenti:

Livello di Formazione implicita

- Lavoro personale di ricerca, studio, scambio di esperienze…
- Partecipazione a gruppi di studio
- Partecipazione a gruppi di lavoro con compiti di coordinamento e progettazione
- Partecipazione a gruppi di confronto, verifica, controllo e valutazione dei processi
- Partecipazione a gruppi di lavoro su progetti di particolare rilevanza

Livello di Formazione esplicita
Corsi strutturati ed istituzionali di aggiornamento e formazione su alcuni aspetti normativi, didattici e metodologici.
I corsi sono erogati direttamente dalla nostra scuola o da altri enti riconosciuti.

FORMAZIONE IN SERVIZIO

L'istituto comprensivo di San Giuseppe Jato, appoggia l' offerta del Programma di Apprendimento permanente (Comenius) che promuove l'incremento della formazione in servizio all'interno dei Paesi della Comunità Europea che aderiscono al Lifelong Learning Programme. Lo scopo è di rendere possibile almeno per il 70% del personale della scuola Italiana un'esperienza di mobilità all'estero finanziata da una borsa di studio della Comunità.

Particolare rilievo assumono le iniziative di gemellaggio con gli stati Europei ed extraeuropei che configurano significativamente le finalità della formazione in servizio.
Il Collegio dei docenti , nella seduta del 2 settembre 2015, ha approvato all'unanimità la proposta di gemellaggio con la Russia, pervenuta dal Dirigente Lo Porto Giuseppe, attualmente in carica presso l'Ambasciata italiana.

PROGETTI CURRICOLARI ED EXTRACURRICULARI

In linea con i più recenti orientamenti e i concreti atti legislativi volti a favorire la scuola dell'autonomia, il nostro Piano dell'Offerta Formativa si propone di elevare la qualità del servizio scolastico, fornendo agli alunni ulteriori occasioni per una crescita più ricca di stimoli e di esperienze formative, senza, tuttavia, dimenticare il grande valore del lavoro educativo e didattico delle attività curricolari.
Le Attività extracurriculari possono essere realizzate dagli insegnanti interni con ore aggiuntive funzionali all'insegnamento. Queste attività sono significative perché sono il segno di un'intenzionalità educativa organica che individua ed esalta aspetti formativi di particolare rilevanza.

PROGETTI AFFERENTI AL PON - AUTORIZZATI

CODICE PROGETTO	IMPORTO FINANZIATO	MODULI	DATA DI SCADENZA
PON N. 522 **"Cambio di prospettiva: il territorio diventa scuola di …vita"**	**Euro 39 927,30**	**n. 8 MODULI** ➢ "…….. Mattarella(già espletato); ➢ "Tuttingioco" Falcone(già espletato); ➢ "Crescere in musica" Secondaria I; ➢ "Informadarte" Mattarella; ➢ "Il territorio…la mia scuola" Sec.I; ➢ "Missione Salute" Genitori; ➢ "L'ora di Teatro" Falcone; ➢ "L'arcobaleno dei linguaggi" Falcone;	**31/08/19**
PON N.209 **"Crescere in gioco"** **PON N. 324** **" Tutta un'altra storia"**	**Euro 19 911,60** **Euro 44 905,20**	**N. 4 moduli SCUOLA DELL'INFANZIA** **N. 9 MODULI** ➢ "La mia lingua…una finestra aperta sul mondo" Falcone; ➢ "Poeticando" Mattarella; ➢ "L'arte di narrare" Secondaria; ➢ "Musica in aula" Secondaria; ➢ " +,x Gioco" Falcone; ➢ "1,2,3 Lab" Secondaria; ➢ " Questione di alchimia" ➢ " Inglese" secondaria; ➢ "Inglese" Mattarella	**31/08/19**
PON N. 65 **" Il Mio Bel Paese"**	**Euro 27.810,00**	**N. 5 moduli** ➢ "Un monumento per amico" Matt/Sec; ➢ "Discovery S. G.Jato" Matt/Sec.; ➢ "Teatro" Falc/Sec ➢ "Dal sito al museo" Falc/Sec; ➢ "Street Artists" Falc/Sec	**31/08/19**
PON N. 233 **"Penso dunque…scelgo"**	**Euro 17.046,00**	**n. 3 moduli** ➢ "Il mio primo laatino" Sec.; ➢ "Teatro classico…in classe" Sec.; ➢ "Mi oriento e codifico" Sec	**31/08/19**
PON N. 719 **OLTRE I CONFINI**	**Euro 28.328,00**	**n. 4 moduli** ➢ **"L'orto intorno a noi" Falc./Sec.** ➢ **"Un mondo appetitoso" " Falc./Sec.** ➢ **"Sportivamente io…& " Mat./Sec.** ➢ **"Ri……creiamoci" Mat./Falc.**	
PON N.322 **"Io cittadino del mondo"**	**Euro 5.682,00**	➢ **"Io cittadino Europeo " Sec.**	

PON N. 284 Have fun and leam together	**Euro 10.764,00**	➢ **"I like English" Sec.**	

PROGETTO ARIA A RISCHIO

PROGETTI CURRICOLARI CON ESTENSIONE EXTRACURRICOLARE:

- **Progetto Salute**
- **Tradizioni culturali e religiose (Virgineddi-Natale….)**
- **Palermo apre le porte (tema ispiratore:Palermo: comunità delle donne e del vivere insieme)**
- **Educazione stradale**
- **Baby Sindaco**
- **"Firenze- Archeofilm" (concorso)**
- **Progetto continuità**
- **Bibliogame**
- **Modus Vivendi va a scuola**
- **Progetto inclusività**
- **Meno bulli…più belli**
- **Attività progettuali inerenti il GEMELLAGGIO con la RUSSIA**
- **Proposta operativa della didattica musicale con la collaborazione del CONSERVATORIO di PALERMO – Lezioni concerto-**
- **GIORNATA 21 MARZO (Legalità con la collaborazione di LIBERA).**
- **Proposta GEMELLAGGIO con SANCASCIANO (FI).**

PER LO SVILUPPO PROGETTUALE DI SPECIFICI PERCORSI FORMATIVI, LA SCUOLA SI AVVALE DI FIGURE PROFESSIONALI (art. 1 comma 65 L.107/2015)

TABELLA GENERICA DEGLI INTERVENTI ANNUALI				
ATTIVITA'/FINALITA'	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018	a.s. 2018/2019	note
successo scolastico e lotta contro la dispersione e/o abbandono:	X	X	X	PER I TRE ORDINI DI SCUOLA
- Didattica laboratoriale	X	X	X	
- Recupero e potenziamento	X	X	X	
- Sperimentazione settimana corta	X			Flessibilità oraria
- Progetti extracurricolari	X	X	X	A seguito di disponibilità FIS
Inclusività e integrazione:				
- Progetto accoglienza	X	X	X	
- Piano dell'inclusività	X	X	X	
- Monitoraggio/valutazione alunni BES/Stranieri	X	X	X	
- Recupero e potenziamento	X	X	X	
Sviluppo delle azioni inerenti l'acquisizione di competenze chiave per l'esercizio della cittadinanza:				
- Elaborazione del curricolo verticale	X			
- Revisione/ampliamento del curriculo verticale		X	X	SUPPORTO REFERENTE DELLA CONTINUITA'
- L'OFFERTA FORMATIVA ANNUALE	X	X	X	
- Rapporti con il territorio (scuola aperta)	X	X	X	
	X	X	X	

- Formazione/autoaggiornamento - Valutazione e miglioramento		X	X	
Rendere le competenze chiave delle singole discipline valutabili in quanto misurabili: - Formazione/aggiornamento (programmare per competenze) - Le prove INVALSI - Conoscenze: declinare le conoscenze teoriche e/o pratiche: fatti, principi, relative a un settore di studio - abilità: declinare le abilità (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (l'abilità manuale l'uso di metodi, materiali, strumenti). - competenze: misurare le competenze descritte in termini di responsabilità e autonomia che comprovano la capacità di utilizzare conoscenze e abilità - il documento della Certificazione delle Competenze	X X X X X	X X X X	X X X	SUPPORTO REFERENTE DELLA CONTINUITA'
La scuola digitale : - il registro elettronico - utilizzo dei supporti multimediali	X X	X X	X X	SUPPORTO TUTOR DELLA MULTIMEDIALITA'

Monitoraggio e valutazione : - valutazione degli apprendimenti - esiti delle prove invalsi - abbattimento della soglia valutativa minima nella misura del 2% - La scuola percepita (questionari alunni-docenti-genitori-pers. ATA)	X X	X X X X	X X X	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO SUPPORTO REFERENTE VALUTAZIONE
ORIENTAMENTO : - Istituzione della commissione orientamento - Stesura del piano progettuale di riferimento - Questionari - Tabelle raccolta dati - Scheda consiglio orientativo - Griglie di tabulazione dati dei monitoraggi - Relazioni/Scheda di valutazione della commissione O. - Open day	X X X X X X X X	X X X X X X	X X X X X X	DESTINATO AGLI ALUNNI DELLE CLASSI I-II-III DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
FORMAZIONE: - Personale docente: Sicurezza Strategie didattiche Multimedia - Personale ATA: Sicurezza Utilizzo dei multimedia				In itinere In itinere

ALLEGATI

- **CARTA DEI SERVIZI**
- **REGOLAMENTO DI ISTITUTO**
- **PIANO DELLE VISITE GUIDAT**
- **VISITE GUIDATE E VIAGGIO DI ISTRUZIONE**
- **PROGETTI EXTRACURRICOLARI (SCHEDE ANALITICHE)**
- **PIANO DEL MONITORAGGIO/AUTOANALISI D'ISTITUTO (RAV)**
- **IL MODELLO DI CURRICOLO VERTICALE (INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA)**
- **PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA**